

**Diritto d'autore.** Contesa sulle rassegne stampa

## Sempre più vicino lo scontro fra Fieg e AssoRassegne 53

MILANO

La trattativa fra Fieg e società fornitrici di rassegne stampa è sempre di più su un binario morto. E a meno di colpi di scena, non sembra esserci alternativa a una guerra a colpi di carte bollate.

La conferma di posizioni inconciliabili arriva nei fatti proprio da quella che Umberto Fruguele - presidente di AssoRassegne Stampa e consigliere dell'Eco della Stampa, il principale player nel mercato italiano delle società di media monitoring - definisce «una dimostrazione di buona volontà. Non ci sta bene passare per quelli che non vogliono pagare. Ma non accettiamo diktat e formule non contemplate dalla legge».

L'atto di buona volontà si sostanzia in due documenti, inviati nei giorni scorsi al sottosegretario alla Presidenza del consiglio Giovanni Legnini, alla Fieg e ad altre associazioni di editori: Anes, File, Fisc, Mediacoop e Uspi. Si tratta di una lettera che delinea le posizioni delle società di media monitoring nella trattativa e di un secondo documento di due pagine «che è il sintetico testo di un possibile accordo. Sottoscrivendo i punti già condivisi - aggiunge Fruguele - si potrebbe avviare rapidamente il meccanismo per far maturare a favore di tutti gli editori, in base alla loro presenza nelle rassegne stampa, la raccolta di un iniziale 4 per cento, che poi crescerà sino all'8 per cento, da versare al collettore indicato da Editori o Associazioni». Insomma, chiosa il presidente di AssoRassegne Stampa, «le rassegne stampa, che esistono da oltre 100 anni, sono di fatto parte della filiera dell'informazione e un accordo potrebbe dare un seppure piccolo contributo al settore editoria, pur sapendo che i fondi raccolti non sarebbero risolutivi».

Gelida la replica della Fieg. «Certamente - dicono dalla Federazione degli editori - questi documenti non contengono novità, visto che partono da posizioni già espresse e che non riconoscono il diritto d'autore per il riutilizzo delle opere editoriali». Posizioni immutate dunque rispetto a metà settembre, quando la Fieg ha indirizzato ad AssoRassegne Stampa un aut aut: accordo con il Repertorio Promopress (la Srl che fa capo alla Fieg e che ha lo scopo di raccogliere i compensi dello sfruttamento dei diritti di riproduzione) o azioni giudiziarie. L'accordo fra

### L'INIZIATIVA

Dalle società di media monitoring inviata una bozza d'accordo che però secondo gli editori non fa avanzare la trattativa

Repertorio Promopress e le società aderenti prevede che queste ultime versino il 4% dei ricavi complessivi quest'anno, in aumento al 6% nel 2014 e all'8% nel 2015. Percentuali che sono riportate nella bozza di protocollo stilata da AssoRassegne Stampa, che tuttavia parla, all'articolo 2, di «modalità e tempistiche che saranno decise dall'organo collegiale», qualificando la corresponsione come «Onere percentuale a favore dell'editoria». Proprio i due punti contestati dalla Fieg che considera il dovuto come compenso per i diritti di riproduzione e che non ritiene necessari organismi paritetici permanenti. Dall'altra parte AssoRassegne Stampa richiama alla necessità di raggiungere un accordo non solo con Fieg, ma con tutte le associazioni.

A. Bio.